

Adattamento del testo alle difficoltà degli alunni: alcune indicazioni pratiche

NORMA DYCK

Curriculum Solutions, Lawrence

JANE B. PEMBERTON

University of North Texas

SOMMARIO

Adattare opportunamente i libri di testo in funzione delle difficoltà degli studenti è un intervento molto importante per favorirne il successo scolastico. Questo articolo presenta un processo attraverso il quale l'insegnante può stabilire se e in che modo adattare il testo per uno studente, valutando cinque diverse possibilità — ridurre, supportare, organizzare, guidare o eliminare la lettura — in funzione delle capacità dello studente, degli obiettivi della lezione e delle risorse disponibili, tenendo presente il principio che, in generale e nei limiti del possibile, è sempre opportuno scegliere la strategia più semplice, che richiede la minima quantità di risorse (tempo e lavoro) e che maggiormente può aiutare lo studente a raggiungere gli obiettivi didattici.

L'adattamento del libro di testo può essere l'intervento più efficace da parte dell'insegnante per aiutare gli studenti con bisogni educativi speciali a partecipare alle attività della classe e raggiungerne gli obiettivi. Come ogni altro tipo di adattamento didattico per aiutare gli studenti — come modificare le consegne, le modalità di svolgimento delle lezioni e di valutazione, l'organizzazione del lavoro in gruppi e le tecniche di feedback¹ — anche l'adattamento del testo richiede un po' di tempo e impegno, tuttavia è necessario, soprattutto man mano che gli studenti progrediscono alle classi superiori, perché incide significativamente sull'integrazione positiva dello studente con difficoltà nella classe e di conseguenza sul suo successo scolastico.

Nell'insegnamento di tutte le discipline si tende a fare ampio affidamento sulla parola scritta per cui è indispensabile rendere accessibile questo strumento a tutti gli studenti.

La necessità di adattare un testo viene valutata dall'insegnante in funzione dei bisogni individuali dello studente con difficoltà. Secondo alcuni autori,² non è necessario adattare il testo per gli studenti più abili o quelli con rendimento nella media (sebbene talora sia comunque opportuno, specie se il testo è complesso o male organiz-

zato), mentre è indispensabile farlo per gli studenti con difficoltà di apprendimento o di lettura e con basso rendimento. Sarà l'insegnante a decidere se lo studente abbia o meno un problema con la lettura che renda utile un adattamento del testo.³

Scegliere l'alternativa migliore

Quando occorre decidere se adattare o meno un particolare testo per uno studente, occorre chiedersi: «Questo studente è in grado di leggere e comprendere questo testo con sufficiente rapidità e accuratezza?»; se la risposta è: «Sì, lo studente è in grado di leggere adeguatamente il testo», non è necessario adattarlo. Se invece la risposta è: «No, lo studente ha difficoltà con la lettura», bisognerà considerare la possibilità di adattarlo. Nella figura 1 viene mostrato un diagramma ad albero per decidere se fare un adattamento e, in questo caso, qual è il tipo che può essere più utile allo studente.

Se l'insegnante ha dubbi riguardo alla capacità dello studente di leggere e comprendere un determinato testo, può fare una valutazione utilizzando la procedura proposta da Bormuth,⁴ che consiste nel presentare un testo di circa 250 parole nel quale è stata cancellata una parola su 5, lasciando intatte solamente la prima e l'ultima frase. In questo modo è possibile rilevare indicativamente l'abilità di lettura e comprensione dello studente.

Se si arriva alla conclusione che lo studente non è in grado di fruire di un determinato testo, l'insegnante può sostituirlo con un altro più semplice che contenga le stesse informazioni. In questo caso dovrà chiedersi dove può reperire un testo alternativo alla portata dello studente, tenendo presente che alcune caratteristiche del testo possono renderlo più o meno accessibile, e quindi più facile o difficile da leggere e comprendere. Tali caratteristiche sono la chiarezza nell'esposizione dei concetti, la coerenza della struttura testuale, la completezza delle informazioni fornite e l'uso di un vocabolario chiaro e pertinente. I testi che presentano concetti complessi, una struttura poco logica, riferimenti oscuri, informazioni irrilevanti, contenuti estranei all'argomento in questione o che utilizzano una terminologia non chiara o un linguaggio metaforico costringono il lettore a sforzarsi molto per capire, sforzo che non sempre è coronato dal successo nella comprensione. Un testo ben fatto facilita la comprensione.

Una volta che l'insegnante ha stabilito che è necessario fare un adattamento, il tipo di adattamento da attuare dipenderà dalle capacità dello studente, dagli obiettivi della lezione e dalle risorse disponibili. Le modalità di adattamento di un testo sono diverse: in generale e nei limiti del possibile, è opportuno scegliere quella più semplice, che richiede la minima quantità di risorse (tempo e lavoro) e che maggiormente può aiutare lo studente a raggiungere gli obiettivi didattici. Per esempio, se i risultati desiderati possono essere ottenuti leggendo il brano ad alta voce allo studente, non occorre considerare gli adatta-

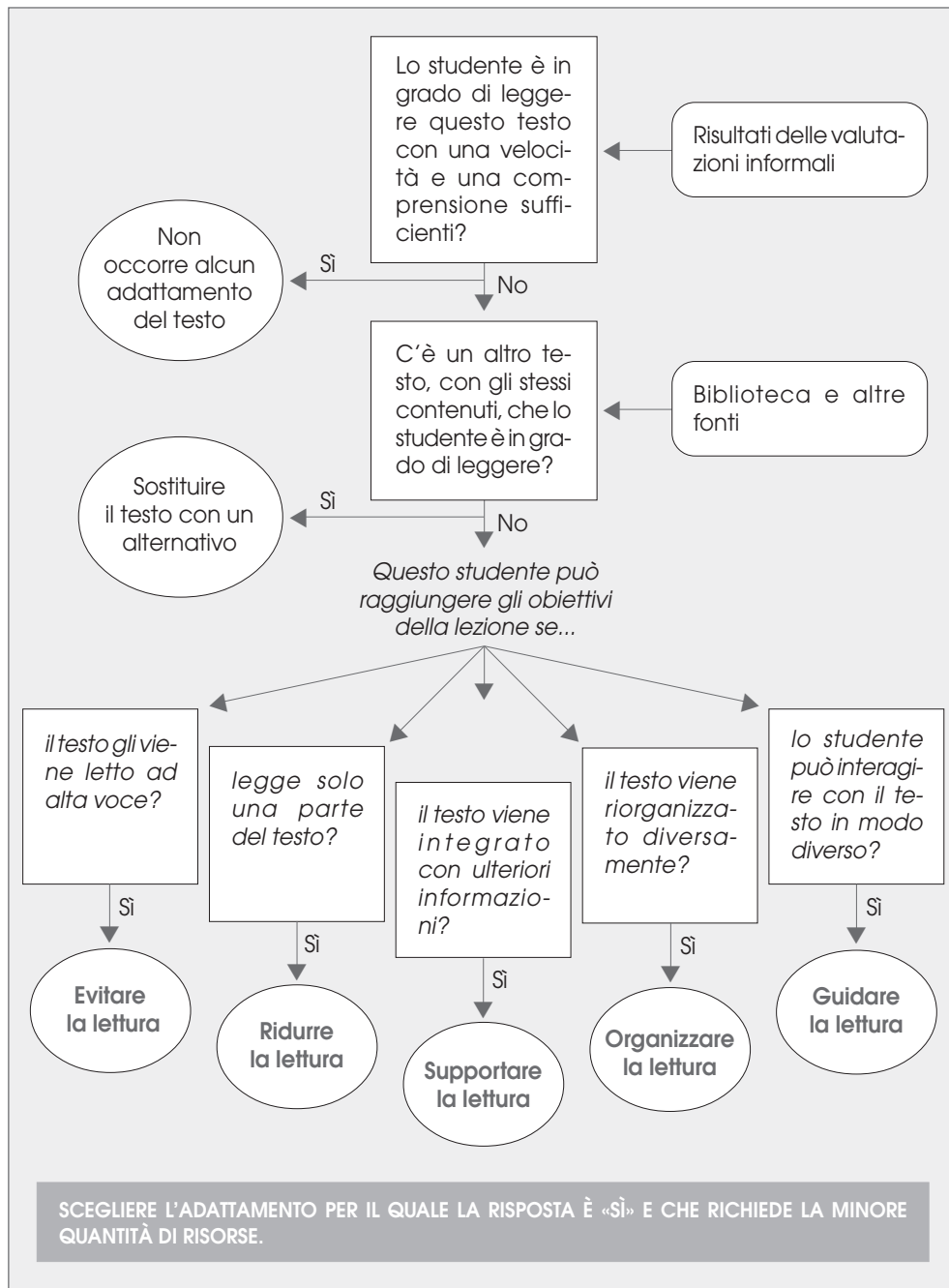


Fig. 1 Diagramma ad albero per scegliere il tipo di adattamento necessario.

menti più laboriosi come quello di ridurre il contenuto. Tuttavia, se l'obiettivo della lezione è che lo studente legga e comprenda un testo, si dovranno considerare le varie possibilità di adattamento del testo. Al momento di scegliere come agire, l'insegnante potrà considerare queste cinque possibilità, che saranno di seguito esaminate nel dettaglio:

1. evitare la lettura;
2. ridurre la lettura;
3. supportare la lettura;
4. organizzare la lettura;
5. guidare la lettura.

Evitare la lettura

La possibilità di evitare la lettura va considerata se lo studente può raggiungere gli obiettivi della lezione leggendogli il testo ad alta voce, in altre parole, se l'obiettivo è *comprendere* un testo più che *leggerlo* e comprenderlo. Ad esempio, l'insegnante potrà leggere un brano all'intera classe, oppure uno studente potrà leggerlo al compagno con difficoltà, oppure si può ascoltare il testo registrato su audiocassetta o CD. Se il testo viene letto ad alta voce dall'insegnante o da un compagno dello studente con difficoltà, è importante osservare alcuni accorgimenti:

- mettere una copia del testo davanti allo studente con difficoltà;
- incoraggiarlo a seguire, per quanto possibile, sullo scritto;
- invitarlo a chiedere di fermarsi ogni volta che non ha capito bene;
- leggere in maniera espressiva;
- evidenziare i punti importanti modificando il livello di voce.

Esistono varie associazioni, soprattutto per le persone non vedenti, che forniscono a tariffe modiche o gratuitamente registrazioni di libri di uso comune nella scuola.

Quando si decide di registrare un testo, è importante attenersi alle seguenti indicazioni:

- scegliere un luogo tranquillo; eliminare eventuali disturbi nella registrazione abbassando il volume prima di far partire il registratore e prima di fermarlo;
- inserire nella lettura dei segnali che indichino allo studente cosa attendersi: ad esempio, segnalare le parti del testo che sono state sintetizzate o omesse, le parti lette fedelmente, le informazioni più importanti;
- fornire indicazioni, come ad esempio «Vai a pagina 12 per trovare altro materiale sull'argomento»; poi collegare le informazioni presentate a pagina 12 al brano che si sta leggendo;
- discutere le illustrazioni, le cartine, i grafici e le altre immagini subito dopo al punto in cui vengono menzionate; omettere i dettagli inutili;

- integrare l'uso del testo con le abilità di studio; ad esempio, si può dire: «Prima di leggere il capitolo 5 guarda l'indice» e quindi leggere l'indice.

Alcuni insegnanti preferiscono far leggere i testi ai compagni dello studente con difficoltà, a turno. Se si opta per questa modalità, è importante tenere presente che per alcuni ragazzi il compito di leggere ad alta voce potrebbe farli sentire sotto pressione, specie se il brano è piuttosto complesso.

Evitare allo studente con difficoltà la lettura di un testo è un'alternativa alla quale suggeriamo di ricorrere soltanto in alcuni casi, e non sistematicamente; inoltre, sebbene appaia relativamente facile da attuare, non è del tutto esente da problemi.

Ridurre la lettura

Per gli studenti capaci di decodificare un testo, ma solo con grande lentezza, o che hanno difficoltà a comprendere i vocaboli o i concetti presentati, è necessario ridurre la quantità o la densità del contenuto. Tale adattamento si realizza scegliendo un testo alternativo con gli stessi contenuti ma con un vocabolario più semplice, selezionando parti del brano omettendo quelle meno importanti e che possono distrarlo, o scrivendo una versione ridotta del brano in questione.

La scelta di un brano alternativo che presenti gli stessi contenuti del testo originale è utile quando lo studente può arrivare, in questo modo, a padroneggiarli. In commercio esistono volumi con testi semplificati per gli studenti con difficoltà;⁵ nei limiti del possibile, è opportuno affiancarli a quelli usati dai compagni, in modo da non creare disagio allo studente con difficoltà nei confronti degli altri.

Molti studenti con difficoltà di lettura sono in grado di comprendere il contenuto del testo usato dal resto della classe, ma leggono lentamente e fanno fatica a completare il compito di lettura. Per questi studenti, gli insegnanti possono selezionare le parti del testo più importanti, che dovranno leggere, e segnare quelle che possono saltare. L'insegnante deve quindi chiedersi: «Quanto testo ci si può aspettare che lo studente legga e comprenda?»; per compiere questa valutazione, si chiede allo studente di leggere il testo ad alta voce, prendendo nota di quante parole legge (parole lette al minuto). Quindi, si confronta il suo ritmo di lettura con quello di un compagno senza difficoltà che legge lo stesso materiale. Infine, si stabilisce quanto lo studente è in grado di leggere in un tempo ragionevole o simile a quello che servirà ai compagni e si individuano di conseguenza le porzioni del brano, naturalmente le più importanti, che lo studente dovrà leggere.

Alcuni studenti vengono distratti dalle informazioni supplementari, dalla grafica complessa della pagina o dalle immagini a colori. Sawyer⁶ cita infatti numerosi studi che hanno rilevato come il frequente inserimento di informazioni interessanti ma irrilevanti in un testo ostacoli l'apprendimento dei concetti più importanti. Spesso è

piuttosto semplice adattare un testo eliminando il materiale distraente non necessario; ad esempio, si può fotocopiare la pagina del testo e coprire le parti non rilevanti con un'etichetta adesiva o anche ritagliare la fotocopia conservando solo il materiale che serve, da incollare poi su un altro foglio. Lo studente stesso dovrebbe essere incoraggiato a sviluppare strategie per eliminare il materiale che lo distrae dal testo di lettura.

La forma più estrema di riduzione della lettura è riscrivere il testo in forma più breve e semplice creandone un altro più accessibile. Secondo Anderson,⁷ un testo ben fatto e «a misura di studente» presenta le seguenti caratteristiche:

- un'organizzazione logica, con una suddivisione accurata in paragrafi e sottoparagrafi e una grafica che evidenzia i punti chiave;
- coerenza, vale dire un uso appropriato dei connettivi, riferimenti espliciti, esposizione logica, sequenze cronologiche;
- contenuto adeguato al livello di conoscenze e abilità del lettore, frasi che introducono l'argomento ed esplicitano i concetti principali.

Supportare la lettura

Per comprendere un testo, a volte gli studenti hanno bisogno di più informazioni di quante sono presentate nel testo stesso. Anche se riescono a leggere un brano in tempi ragionevoli, possono non essere in grado di comprenderlo adeguatamente a causa di un vocabolario tecnico, difficile o non conosciuto. In questo caso, è utile che l'insegnante arricchisca, anziché ridurre, il testo, corredandolo di strumenti che favoriscano la comprensione. Supportare la lettura significa fornire degli aiuti, inseriti direttamente nel testo, allo scopo di renderlo più interessante e comprensibile. Esempi di supporto alla lettura sono le aggiunte di parole chiave, indizi, sottolineature e domande che aiutino lo studente a concentrarsi sulle informazioni più importanti.

A margine del testo possono essere inserite le definizioni dei termini chiave, nel punto in cui vengono utilizzati per la prima volta. Tuttavia, non è necessario fornire la definizione di tutte le parole nuove del brano, ma solo di quelle che concorrono a esprimere l'idea principale. La maggior parte dei libri di testo contiene un glossario, per cui può essere utile inserire nel brano un rimando che inviti lo studente a consultarlo per trovare il significato delle parole che non conosce. Se lo studente ha difficoltà anche a leggere e comprendere le definizioni, può essere utile fornirgli delle mappe concettuali per i nomi, come nell'esempio presentato nella figura 2. Queste mappe contengono una definizione semplice, una descrizione della parola attraverso delle categorie, le caratteristiche chiave del referente e alcuni esempi. Per esempio, nel caso presentato nella figura 2, «I rettili sono animali a sangue freddo, di solito depongono le uova, hanno la colonna vertebrale e la pelle a squame», il termine chiave è *rettile*; la categoria è *animale*

e le caratteristiche sono *a sangue freddo, di solito depongono le uova e pelle a squame*. Esempi di rettili sono il serpente, la lucertola e il coccodrillo.

Per aiutare lo studente a concentrarsi sulle informazioni più importanti l'insegnante può inserire nel testo degli indizi o altri segnali:

- evidenziare il titolo, i sottotitoli, le illustrazioni, gli obiettivi e i sommari;
- sottolineare le parole che indicano al lettore la necessità di prestare attenzione a quanto segue (ad esempio, i cinque concetti seguenti, e quindi primo, secondo, ecc.);
- mettere delle indicazioni a margine, come ad esempio «importante» o un asterisco.

Inoltre, si possono aggiungere al testo delle domande che incoraggino lo studente a interrompere la lettura per riflettere su quanto letto fino a quel momento. Le domande possono essere scritte dentro il margine della pagina, su piccoli foglietti adesivi incollati alla pagina o su un foglio a parte, mettendo a margine del testo i rinvii: «Leggi e rispondi alla domanda numero 10».

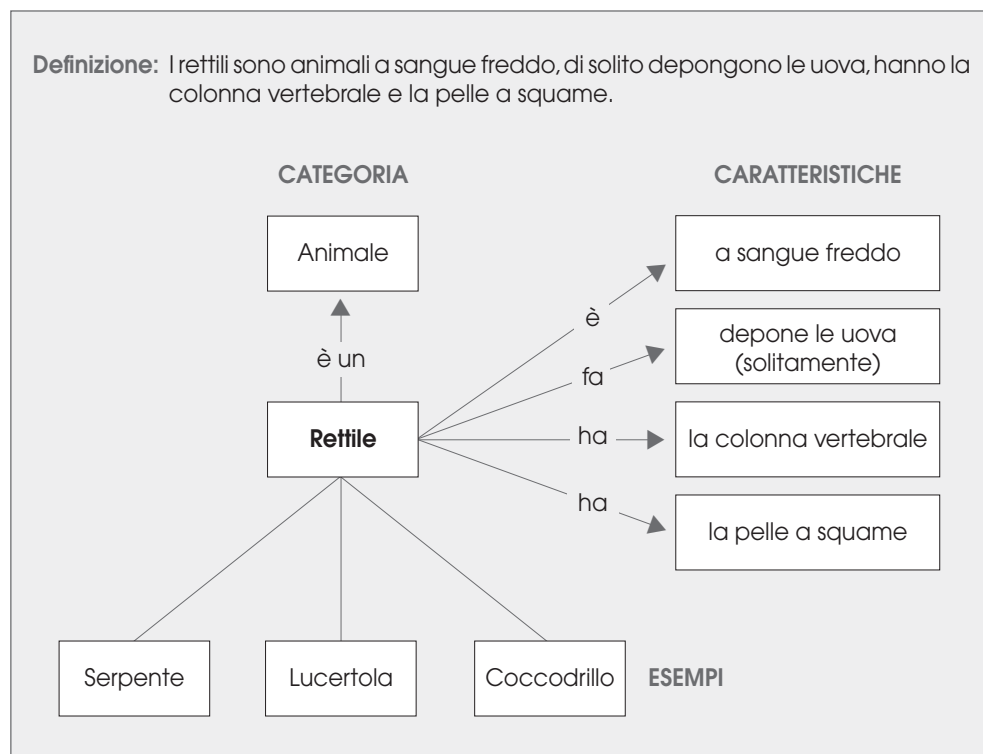


Fig. 2 Esempio di mappa concettuale.

Supportare la lettura significa inserire nel testo degli aiuti allo scopo di renderlo più accessibile e comprensibile ed è una strategia che può aiutare molto lo studente con difficoltà.

Organizzare la lettura

Molti studenti con difficoltà di lettura, così come molti altri non considerati tali, possono trovare utili gli organizzatori anticipati. Sebbene esista un'ampia letteratura su come insegnare a creare organizzatori anticipati, nel caso degli studenti con difficoltà tali strumenti possono essere massimamente efficaci se vengono forniti dall'insegnante prima che lo studente legga un testo. Tre forme di organizzatore anticipato molto utilizzate sono quello ad *albero*, lo *schema di confronto* e la *mappa di struttura*.⁸

L'*organizzatore ad albero* dispone le informazioni in un formato grafico individuando il tema, alcune informazioni principali e ulteriori dettagli minori, come mostra la figura 3. Il tema identifica l'argomento; le informazioni principali forniscono dati importanti sul tema e i dettagli minori spiegano, completano o approfondiscono ulteriormente le informazioni principali. Un testo «a misura di studente» è strutturato in modo da presentare i vari temi/argomenti attraverso sezioni sulle informazioni principali e paragrafi sui dettagli minori; se il testo utilizzato in classe si discosta da questa struttura, l'insegnante dovrà distaccarsi dall'esposizione dell'autore e creare un organizzatore anticipato logico.

Gli *schemi di confronto* vengono utilizzati per evidenziare somiglianze e differenze tra due o più oggetti, persone, eventi, idee, ecc. come mostra la figura 4. Gli elementi

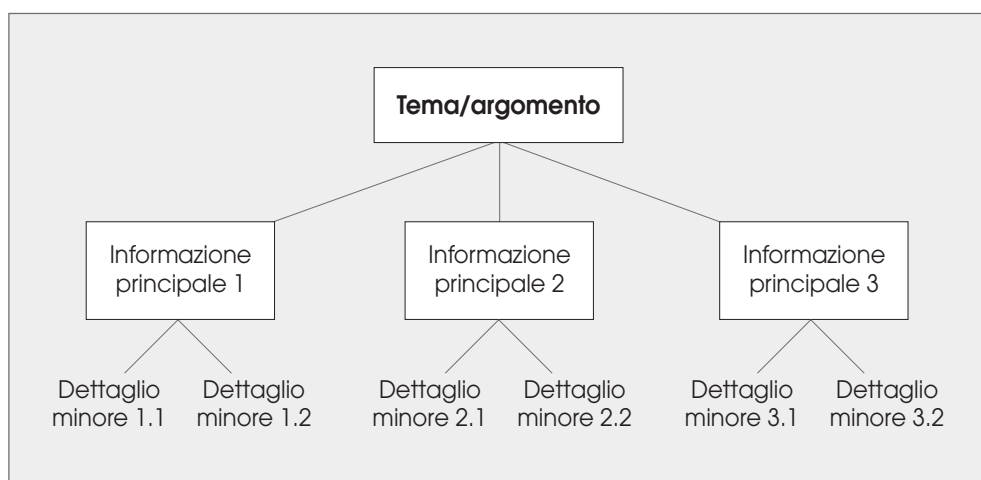


Fig. 3 Organizzatore ad albero.

vengono inseriti nella casella in cima a ciascuna colonna; nelle caselle sottostanti vengono inseriti dettagli paralleli di ciascun elemento, simili o differenti. Le caselle sono collegate da una linea orizzontale, che indica come le due informazioni sono connesse; per indicare che due aspetti sono diversi si può tracciare su di essa un segno (si veda ad esempio il secondo dettaglio nella figura 4).

La *mappa di struttura*⁹ può essere usata con gli studenti che hanno difficoltà a rispondere a domande sui testi che hanno letto, soprattutto le domande che richiedono inferenze e ragionamento causale. Tale mappa contiene informazioni sugli elementi presentati in un testo, sulle relazioni che li uniscono, su cause ed effetti.

Gli organizzatori anticipati possono aiutare gli studenti con difficoltà a organizzare le proprie letture, poiché forniscono una rappresentazione visiva che collega ed esplicita in maniera immediata le informazioni presenti nel testo; la forma grafica trasmette informazioni che potrebbero essere difficili da estrarre dal solo testo.

Guidare la lettura

Molti insegnanti utilizzano delle guide allo studio per aiutare gli studenti a concentrarsi sui contenuti più importanti di una lettura. Esempi di questo tipo di adattamento sono le presentazioni, le sintesi, gli organizzatori anticipati da completare e gli appunti strutturati.

Numerosi libri di testo forniscono al lettore delle presentazioni degli argomenti che vengono poi discussi e delle sintesi. La presentazione dà una panoramica dell'argomen-

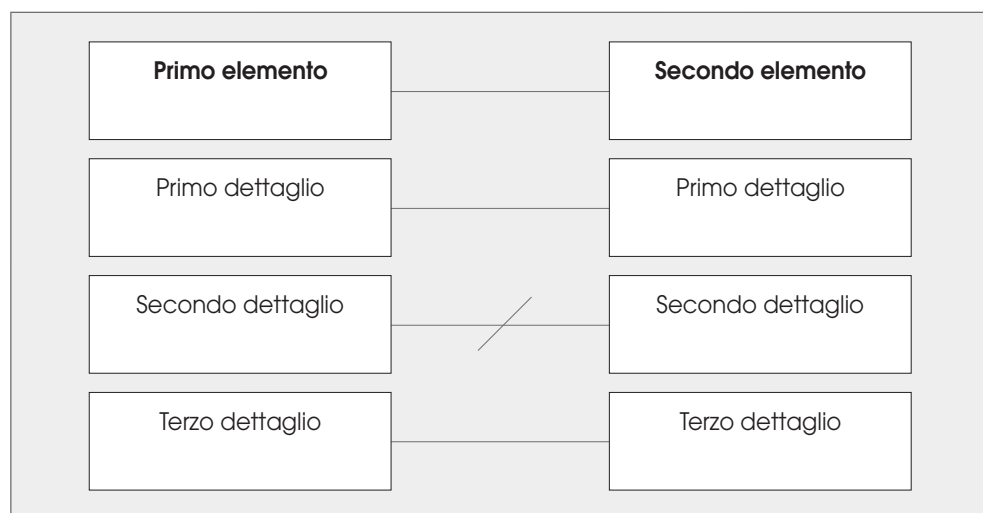


Fig. 4 Schema di confronto.

to, anticipando i principali contenuti che verranno affrontati. Se il testo in uso ne è privo, spesso è opportuno che sia l'insegnante a fare questa panoramica.

La presentazione di un testo espositivo generalmente consiste di:

- un ripasso delle conoscenze che lo studente già possiede riguardo all'argomento discusso nel testo;
- il tema di ciascuna sezione;
- i termini chiave con la relativa spiegazione.

La presentazione di un testo narrativo generalmente consiste di:

- domande e collegamenti con le conoscenze pregresse;
- una sintesi che include l'ambientazione, la prospettiva e la trama della storia;
- nomi e caratteristiche principali dei personaggi;
- definizione di vocaboli ricorrenti.¹⁰

La sintesi presenta le informazioni in maniera condensata, riprendendo i contenuti principali del tema o della storia, e generalmente viene posta alla fine del testo. Nel caso mancasse, l'insegnante può scriverne una e farne delle copie da distribuire agli studenti.

Per gli studenti che hanno bisogno di essere guidati nella lettura, si possono utilizzare gli organizzatori anticipati, che l'insegnante preparerà — vuoti — secondo quanto indicato nella sezione precedente e che lo studente dovrà riempire. Alcuni studenti avranno bisogno di più indicazioni, come un elenco di istruzioni per compilare lo schema, ad esempio «Nelle caselle 2 e 3 scrivi i nomi dei due protagonisti».

Adattamenti correlati

Se l'insegnante decide che un testo deve essere adattato, occorrerà adattare di conseguenza anche le consegne e le prove di valutazione. Ad esempio, se per uno studente occorre ridurre la quantità di materiale da leggere eliminando alcune parti del testo, ciò dovrà riflettersi anche nei compiti assegnati. Di seguito viene fornita una breve descrizione di tali adattamenti.

Consegne

Gli studenti con difficoltà di lettura o nel mantenimento dell'attenzione spesso non sono in grado di completare compiti lunghi e complessi. Per loro è opportuno considerare adattamenti quali suddividere le consegne in parti più piccole e gestibili e con scadenze più ravvicinate, proporre modalità alternative di presentazione, come quella orale o multimediale, utilizzare attività in gruppi cooperativi in cui i compagni li aiutano e condividono con loro il lavoro, aiutarli a organizzarsi per completare i compiti.

Verifiche

Spesso le verifiche scritte pongono allo studente con difficoltà una serie di ostacoli, in particolare leggere e comprendere le domande o rispettare i tempi assegnati. Per adattare anche le modalità di valutazione dell'apprendimento dello studente esistono varie possibilità:

- ridurre le richieste della prova in proporzione alla riduzione del testo;
- adattare la somministrazione della prova, fornendo istruzioni aggiuntive;
- dare più tempo per lo svolgimento del compito;
- modificare la modalità di svolgimento del test, proponendo ad esempio domande a risposta chiusa anziché aperta.

Conclusioni

L'adattamento del testo è uno degli interventi didattici più importanti per favorire il successo degli studenti con difficoltà. Abbiamo visto come, a seconda della situazione e dei bisogni specifici dello studente, tali adattamenti possano essere effettuati in diversi modi, scegliendo sempre la modalità meno costosa in termini di tempo e impegno da parte dell'insegnante e più efficace per raggiungere gli obiettivi di una lezione. Ogni volta che è possibile, l'insegnante dovrebbe collaborare con i colleghi che lavorano con gli stessi studenti con difficoltà o con gli stessi testi, in modo da far tesoro del lavoro svolto da ciascuno e ottimizzarlo.

Titolo originale

A model for making decisions about text adaptations. Tratto da «Intervention in School and Clinic», vol. 38, n. 1, 2002. © Pro-ed. Pubblicato con il permesso dell'Editore. Traduzione italiana di Carmen Calvi.

Bibliografia

- ¹ Scott B.J., Vitale M.R. e Masten W.G. (1998), *Implementing instructional adaptations for students with disabilities in inclusive classrooms: A literature review*, «Remedial and Special Education», vol. 19, pp. 106-119.
- ² Horton S.V. e Lovitt T.C. (1994), *A comparison of two methods of administering group reading inventories to diverse learners: Computer versus pencil and paper*, «Remedial and Special Education», vol. 15, pp. 378-390.
- ³ Schumm J.S. e Strickler K. (1991), *Guidelines for adapting content area textbooks: Keeping teachers and students content*, «Intervention in School and Clinic», vol. 27, pp. 79-83.

- ⁴ Bormuth J.R. (1968), *The cloze readability procedure*, «Elementary English», vol. 45, pp. 429-436.
- ⁵ Scataglini C. e Giustini A. (1998), *Adattamento dei libri di testo*, Trento, Erickson.
- Scataglini C. e Giustini A. (1999), *Storia facile*, Trento, Erickson.
- Scataglini C. e Giustini A. (2000), *Scienze facili*, Trento, Erickson.
- Scataglini C. (2002), *Geografia facile*, Trento, Erickson.
- ⁶ Sawyer M.H. (1991), *A review of research in revising instructional text*, «Journal of Reading Behavior», vol. 23, pp. 307-328.
- ⁷ Armbruster B.B. e Anderson T.H. (1988), *On selecting «considerate» content area textbooks*, «Remedial and Special Education», vol. 9, pp. 47-52.
- ⁸ Dyck N. (1999), *How to adapt text for struggling readers*, Lawrence, KS, Curriculum Solutions.
- ⁹ Sundbye N. (1998), *Teaching and testing story understanding through goal structure mapping*, Lawrence, KS, Curriculum Solutions.
- ¹⁰ Graves M.F., Penn M.C., Earle J., Johnson V. e Slater W.H. (1991), *Improving instructional text: Some lessons learned*, «Reading Research Quarterly», vol. 26, pp. 112-121.

SULLO STESSO TEMA

- Rukavina L. e Daneman M. (1997), *Modificare il testo di scienze per migliorare l'integrazione dei concetti*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 2, n. 3.
- Giustini A. et al. (1997), *Semplificazione e adattamento dei contenuti del libro di testo*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 2, n. 4.
- Swanson P.N. e De La Paz S. (1998), *Strategie di comprensione del testo per studenti con difficoltà di lettura*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 4, n. 1.
- Stanfa K. e O'Shea D. (1999), *Drammatizzazione creativa per la comprensione del testo*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 4, n. 4.
- Vaughn S. e Klingner J.K. (1999), *Insegnare la comprensione del testo attraverso la lettura strategica cooperativa*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 5, n. 2.
- Pedrotty Bryant D. et al. (2000), *Strategie per insegnare la lettura efficace dei libri di testo*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 5, n. 3.
- Casteel C.P. et al. (2001), *Strategie per la comprensione consapevole del testo*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 6, n. 4.
- Vaughn S. et al. (2003), *Abilità di comprensione del testo: l'insegnamento metacognitivo mediato dai pari*, «Difficoltà di Apprendimento», vol. 9, n. 2.